LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

La Fiorentina resta sola al comando della classifica e l'Inter è staccata

Pareggia la Juventus (e meritava di vincere) nel grande confronto con il Milan a San Siro: 1-1

Altafini e Boniperti marcatori, Grillo e Garzena colpiscono i pali

Segnano nella ripresa milanisti e bianconeri

Una spettacolare istantanea allo stadio di San Siro. Ecco la movimentata azione che ha fruttato l'unico goal del Milan: il centravanti rossonero Altafini anticipa il portiere Iuventino Vavassori e segna

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

La partita non ha mantenuto le promesse che aveva fatto, se non sotto l'aspetto del pubblico accorso al richiamo: circa settantacinquemila persone erano presenti. Ciò, malgrado che il tempo avesse minacciato di negare i suoi favori all'avvenimento, con un po' d'acqua caduta nei dintorni della città nella mattinata. La provvidenziale schiarita del pomeriggio rasserenò l'ambiente e mise a posto le cose. Il campo era comunque un po' allentato.

La delusione più grande è stata la squadra dei padroni di casa ad offrirla. Il Milan produsse un primo tempo ben lontano dal grado di forma che deve distinguere una unità che punti decisamente alla conquista dello scudetto: un primo tempo confuso, tenue, vuoto di sostanza, nel corso del quale la sua prima linea non giunse a sviluppare una sola azione degna di menzione. In ripresa, gli avanti rossoneri, come punti dalla tarantola, presero a sviluppare una maggior dose di lavoro, ed andarono subito in vantaggio. Non era che il loro giuoco dicesse tecnicamente molto di più: erano, essenzialmente, gli uomini che correvano più forte e che si davano d'attorno con maggiore impegno. Doveva essere, quello, una specie di fuoco di paglia della durata di poco meno di mezz'ora. Poi, i milanisti, una volta raggiunti dagli avversari nel punteggio, tornavano ad accasciarsi, ed il loro giuoco ricadeva nella mediocrità. Mancava, il Milan, del portiere Buffon, colto da febbre nella notte. Ma Soldan che lo sostituiva, non fece rimpiangere l'assente: una gran parata sua, su tiro di Stivanello nel corso del secondo tempo, salvò, fra altro, la squadra dalla capitolazione. E la sostituzione del guardiano della rete non può in modo alcuno venire asserita a motivazione od a giustificazione della prova nel complesso alquanto scadente, fatta dall'undici. Ci si è detto che il grado di efficienza delle ultime giornate di questa squadra, che da tre domeniche più non riporta un successo pieno, non è stato molto diverso da quello raggiunto in questa occasione. Da quanto abbiamo visto noi, l'impressione riportata non è certo stata quella di una compagine ben impostata e funzionante a pieno ritmo. Il grado di rendimento era stato molto migliore nel girone di andata del torneo, specialmente all'epoca dell'incontro di andata coi bianconeri. Troppi uomini dal gran nome, in prima ed in seconda linea, appaiono stanchi e fuori forma. Condizioni fisiche e tecniche non brillanti, per la volata finale, sono quelle in cui si presenta il Milan in questo momento.

Meglio, al confronto, senza raggiungere levatura eccelsa, si è portata la Juventus. Innanzitutto, più incompleta di quella dell'avversario, era la sua formazione. Mancavano nelle file, quello che può essere ritenuto come un centro avanti, Nicolè, ed il centromediano del momento, Castano: ambedue vittime di strappi muscolari. Ma, a parte ciò, è stato il complesso della prova sostenuta, a risultare più consistente e convincente. La superiorità dimostrata dai bianconeri nel corso del primo tempo, è stata lieve, ma non soltanto territoriale, ma anche tecnica. E' proprio in quei primi quarantacinque minuti, che i torinesi avrebbero dovuto assicurarsi il successo. Fu allora, che il terzino Garzena colpì, a portiere nettamente battuto, la base di un montante, come conclusione di una lunga discesa e di un tiro da lontano. E fu allora, che si ebbe l'impressione che, spingendo a fondo, Charles e compagni avrebbero potuto segnare. Alla ripresa, quando il Milan migliorò il ritmo del suo giuoco — o come causa o come conseguenza del fatto stesso — la Juventus attraversò il suo periodo peggiore. Durò più di una ventina di minuti questo periodo, e durante il medesimo, la squadra dovette superare qualche momento burrascoso. Quando si riprese, fu per pareggiare. E, dal pareggio in avanti, tornò a sfiorare il successo in un paio di occasioni. Non ancora ritornato al pieno possesso di tutti i suoi mezzi Charles, dopo l'attacco influenzale subito, ma notevolmente migliorati come efficienza Colombo, Emoli, Boniperti ed anche Muccinelli. Ritardatore del giuoco il lavoro di Sivori, che, nella giornata, ha trovato nel suo compatriota Grillo chi, più ancora di lui, sa tenere la palla a proposito ed a sproposito. Tutto sommato, il risultato di parità con cui è terminato l'incontro, è cosa giusta. Ma si è riportata l'impressione che se uno dei due contendenti poteva, nell'occasione, rompere a proprio vantaggio il cerchio di eguaglianza del risultato, a quello vestito di bianconero dovesse spettare l'onore ed il vantaggio.

Incominciato puntualmente, l'incontro prese subito un aspetto nervoso, rotto e spezzettato, per i numerosi errori dei giuocatori delle due parti in causa. Il pubblico, oltremodo numeroso — notevole il numero degli stendardi e delle bandiere bianconere in ogni settore delle gradinate — portava la sua nota di tensione incitando a gran voce le due squadre. Ma di giuoco, di vero giuoco, se ne vedeva piuttosto poco. Non si trattava di autentiche scorrettezze — ché il giuoco fu tenuto per tutti i novanta minuti su di una linea accettabile — ma di continui urti ed interruzioni, senza che ne sorgesse alcuna potesse svilupparsi fluidamente. Le azioni stagnavano a metà campo. Per avere una prima emozione bisogna giungere fino al 19° minuto, quando il terzino sinistro juventino Garzena, visto che nessuno si faceva incontro a contrastarlo avanzava lungo la linea del fallo, e terminava sferrando un potente tiro basso. La intera difesa rossonera, portiere compreso, veniva battuta dalla legnata: e la palla finiva sullo spigolo del montante: montante e rimbalzava in campo. Premeva la Juventus, e Schiaffino non badava tanto per il sottile nel cercare di tenere a freno Charles. Colombo, portatosi avanti in sostituzione di Boniperti, che continuava a coprire il solito spazio a metà campo, si vedeva presentare improvvisamente una ottima occasione, e colto come di sorpresa, la sbagliava. Servito da Boniperti, Charles segnava di testa al 45° minuto, ma l'arbitro che aveva fermato il giuoco in precedenza, annullava senz'altro per fuori giuoco. Terminava il tempo, con un visibilissimo fallo di mani di Schiaffino in piena area di rigore. Udendo il fischio dell'arbitro, l'uruguiano si precipitava per reclamare, ma, fra l'ilarità generale, Jonni spiegava che il suo segnale era da intendersi a chiusura del tempo, e non ad applicazione del rigore. E così Schiaffino si calmava subito. In tutta la prima parte dell'incontro, l'attacco milanista non aveva sviluppato una sola azione notevole: un tiro solo aveva sferrato Altafini, direttamente sul portiere.

Le squadre non erano ancora rientrate in campo da un paio di minuti, che già il Milan aveva segnato. Era Altafini, che, ricevendo da Galli, spuntava non aveva sviluppato una sola azione notevole: un tiro solo aveva sferrato Altafini, direttamente sul portiere.

Le squadre non erano ancora rientrate in campo da un paio di minuti, che già il Milan aveva segnato. Era Altafini, che, ricevendo da Galli, spuntava fra due difensori, si presentava solo davanti a Vavassori e deviava in rete. Era il risveglio dei rossoneri, i quali, continuando nella loro offensiva, colpivano un palo e vedevano Altafini sparare a lato di poco. Ancora due colpi di testa di Ferrario e di Garzena costringevano Vavassori ad una parata alta per evitare una autorete. A stento la Juventus riusciva, superando il suo periodo critico, a rompere l'assedio in cui era tenuta. E subito sviluppava una bella azione, che vedeva Soldan deviare magistralmente in angolo un insidioso tiro di Stivanello. Poi Charles, da ottima posizione, spediva alto sopra la traversa, e, finalmente si verificava il pareggio. Fallo di Galli su Sivori, ai limiti dell'area di rigore milanista, sulla destra juventina. Discussioni, barriera. Boniperti intravvede uno spiraglio sulla destra, lo infila di precisione con un tiro tagliato, e segna. Soldan, coperto, non aveva visto il tiro in partenza. Quanti sostenitori avesse la Juventus sugli spalti, lo si capì dalla dimostrazione di gioia divampata fra gli spettatori. Si era al 28' minuto. Nel quarto d'ora che ancora mancava al termine, un nuovo tiro di Stivanello chiamava il portiere milanista ad una nuova bella parata e poi il giuoco si affievoliva a metà campo. Le due squadre se ne andavano a testa bassa. Forse il pareggio era costato il Campionato ad ambedue.

Vittorio Pozzo

MILAN: Soldan; Fontana, Zanetti; Liedholm, Maldini, Schiaffino; Beas, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

RETI: Altafini (M.) al 2° e Boniperti (J.) al 28' del 2° tempo.

"Ho visto uno spiraglio nella barriera dei difensori,,

Boniperti racconta il goal del pareggio

Sivori smentisce le dichiarazioni attribuitegli - Soddisfatto il presidente Agnelli

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Musi lunghi e aria pesante negli spogliatoi del Milan, subito dopo la tiratissima partita tra rossoneri e juventini. Il direttore tecnico Viani sta lanciando rimproveri e perfino invettive contro gli attaccanti più giovani — Beas, Altafini e Danova — che ascoltano in silenzio:

«Voi che avete vent'anni — incalza con fiero cipiglio il tecnico rossonero — dovreste provare vergogna e rimorso confrontando il vostro povero lavoro con quello svolto da Schiaffino che ha trentaquattro anni ed ha dato l'anima per tutti i novanta minuti».

Negli spogliatoi juventini, gli umori sembrano migliori, anche perché nel complesso la prova della squadra è risultata soddisfacente. Cesarini, il più loquace, spiega che la Juventus ha fatto di tutto per evitare il pareggio ed ha anche attaccato a costo di perdere, invece è venuta proprio la divisione dei punti. «Mi pare tuttavia — conclude il tecnico bianconero — che la mia squadra sia uscita dallo stadio di S. Siro con tutti gli onori: se vi fosse stato Nicolè e se Boniperti, recuperato per forza di cose in anticipo, non fosse leggermente calato nella fase finale, probabilmente la vittoria non ci sarebbe sfuggita».

Il capitano juventino, dal canto suo, ha avuto espressioni di elogio nei confronti di Liedholm e Schiaffino, che secondo lui sono stati gli autentici animatori e galvanizzatori del Milan (ed hanno 72 anni messi assieme). Così ha poi spiegato l'esecuzione del calcio di punizione che ha fruttato il pareggio alla sua squadra:

«Ho visto che all'esterno della barriera si apriva uno spiraglio e di lì ho fatto passare il pallone, quasi a fil di palo».

Decisamente imbronciato Sivori: «Mi è andata male per tutta la partita e non riesco a farmene una ragione. Però quante curiose dichiarazioni mi hanno attribuito i giornali milanesi prima dell'incontro, dichiarazioni che non mi sono mai sognato di rilasciare».

Sorridente e lieto il presidente dott. Umberto Agnelli: «Mi pare — ha detto — che il pareggio possa accontentare sia il Milan sia la Juventus: il primo ha sfoggiato in qualche periodo una spinta maggiore, la seconda ha prevalso nettamente come impostazione tecnica. Lo spettacolo deve avere soddisfatto il pubblico, che sembrava più juventino che rossonero». Una prima parte di ricordare.

Gli spettatori paganti sono stati 59 mila e 800, con un incasso di 66 milioni di lire (dieci milioni in più di quanto realizzato nel derby milanese della domenica precedente) se si aggiungono i 5 mila abbonati e gli altri, il pubblico può essere valutato sulla cifra di 75 mila spettatori. Ai dirigenti della Juventus sono stati consegnati subito sette milioni e mezzo, quale aliquota spettante della squadra ospite.

Leo Cattini

Il tifo di Carlo Parola per Ferrario centromediano

Carlo Parola, il non dimenticato «centromediano di Glasgow», sabato ha lasciato l'incarico di allenatore ad Ancona. Ieri era a San Siro, spettatore appassionato di Milan-Juventus. «Dallo scorso anno — ha dichiarato — quando i bianconeri ottennero a Milano l'identico uno a uno contro i rossoneri, non vedevo la "mia" Juventus. Ho assistito ora ad un'altra grande gara. E' vero che da tre stagioni manco praticamente dai campi di "A", ma i ricordi di tanti incontri giocati in maglia bianconera sono ben vivi nella mia memoria e credo di intendermi di calcio. L'incontro è stato bellissimo. Spettacolare il primo tempo. Con azioni più in profondità, un Sivori meno personale e Charles non reduce da malattia la Juventus avrebbe dovuto vincere nei quarantacinque minuti iniziali».

«Chi le è piaciuto di più tra i suoi ex-compagni?».

«Difficile scegliere. Io, personalmente, ho tifato per il mio amico Ferrario. Tanti anni fa fu amaro per me cedergli il posto: ma gli anni di carriera non si possono cancellare e capisco come la decisione presa allora sia stata necessaria. Con Ferrario ad ogni modo sono poi rimasto in eccellenti rapporti. Mi ha fatto un gran piacere vedere che Rino se l'è cavata bene contro un antagonista della classe di Altafini».

«Quale è la sua impressione sul Milan?».

«Sarò sincero: i rossoneri hanno meritato il pareggio, specie per il secondo tempo disputato con molto slancio, ma da una squadra di testa della classifica aspettavo di più».

«A chi andrà ora il campionato?».

«Troppo presto per dirlo. La lotta è ancora aperta e sono contento che la Juventus non ne sia tagliata fuori».

Parola, che ultimamente ha subito una lieve operazione, ha lasciato in perfetta armonia con i dirigenti l'Anconitana, dove alcune stagioni orsono aveva curato Mattrel ed attualmente ha lanciato il ventenne centravanti Buglione, una dei migliori della serie C. Fino al termine dell'anno scolastico resterà ad Ancona per permettere al figlio Gianni, di tredici anni, di terminare la scuola media, poi rientrerà a Torino.

Clamoroso a Roma: 8-0 contro il Napoli

La Fiorentina si impone al Padova: 3-0

Roma, lunedì mattina.

La Roma ha conquistato il primo alloro del 1959; ed ha stravinto, in modo clamoroso e sorprendente. I giallorossi nel giro di una settimana hanno ritrovato classe, precisione e volontà. I partenopei, evidentemente scesi in campo credendo di trovare una compagine in piena crisi, non credevano alla realtà dei fatti. L'incontro all'Olimpico si è così trasformato in una partita di allenamento per i padroni di casa che hanno spadroneggiato nell'area avversaria facendo persino dell'accademia. L'unico dei napoletani salvatosi dalla catastrofe è stato Vinicio, che qualche volta ha anche minacciato la porta di Panetti.

Tutto il resto è stato un monologo giallorosso. La prima rete è stata segnata al 6° da Lojodice che ha deviato in rete una punizione di Ghiggia. Due minuti dopo realizzava Pestrin da 30 metri. Al 12° metteva in rete Da Costa su passaggio dell'attivissimo Pestrin. Lo stesso giocatore realizzava al 22° dopo un'azione Selmosson-Ghiggia. Al 17° della ripresa segnava ancora Da Costa, al 29° Selmosson, al 30° Pestrin e al 43° nuovamente Selmosson.

Con questa vittoria clamorosa la Roma ha eguagliato il primato stagionale dei goal detenuto dalla quarta giornata dall'Inter sulla Spal.

ROMA: Panetti, Griffith, Corsini; Guarnacci, Losi, Zaglio; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Selmosson, Lojodice.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II; Betello, Posio, Beltrandi; Bertucco, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio.

Crolla il catenaccio

Firenze, lunedì mattina.

Subito dopo il fischio iniziale Cello è arretrato su Gratton, Mari ha preso sotto il suo controllo Montuori e Zannier si è piazzato al limite della propria area di rigore in funzione di battitore libero. Anche Rosa è retrocesso a dar man forte alla sua difesa. Contro un simile sbarramento la Fiorentina ha stentato un po' a trovare il filo del gioco e soltanto al 40' ha segnato il suo primo gol con Montuori.

Da quel momento (anche se il Padova ha continuato a fare il catenaccio) tutto è diventato facile per i viola, che hanno raddoppiato dopo appena due minuti con una prodezza di Lojacono su calcio di punizione. Un terzo gol, realizzato da Hamrin, subito dopo il quarto d'ora della ripresa, ha chiuso praticamente la partita. La Fiorentina si è limitata a controllare gli avversari e ha finito al piccolo trotto, con Gratton all'ala destra per un leggero stiramento muscolare alla gamba sinistra.

La squadra viola, pur senza raggiungere il rendimento delle migliori giornate, ha giuocato una partita soddisfacente

TOTOCALCIO - Monte premi L. 458.568.862

Col. vinc.: 1-1-X; 1-X-1; 2-1-1; X-1-2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	84	10	L. 2.729.000
Con punti 12	1570	165	L. 146.000

Le gare valevoli per il concorso Totip si disputano oggi

CLASSIFICA (25 GIORNATA) RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Fiorentina	39	25	11	2	0	5	5	2	20	21
Milan	38	25	10	2	0	5	6	2	41	26
Juventus	34	25	8	2	2	5	6	2	26	13
Inter	33	25	9	1	2	5	4	4	37	32
Lanerossi	29	25	9	1	4	3	4	4	38	32
Sampdoria	28	25	6	6	1	4	3	6	34	30
Bologna	25	25	6	4	2	3	5	4	26	24
Napoli	25	25	4	6	2	3	7	4	26	26
Roma	24	25	7	4	2	1	4	7	41	33
Padova	24	25	6	5	1	3	1	9	30	32
Lazio	22	25	6	3	3	1	5	7	31	42
Genoa	22	25	4	6	4	3	3	6	31	38
Bari	20	25	6	4	3	1	4	8	29	41
Triestina	19	25	4	6	4	1	2	9	28	41
Spal	18	25	2	6	3	3	4	6	21	36
T. Torino	17	25	4	5	4	0	4	8	26	33
Alessandr.	17	25	3	6	4	1	4	8	22	47
Udinese	17	25	3	6	3	1	4	9	21	47

1-0 Bari-Alessandria	1
3-0 Fiorentina-Padova	1
0-0 Genoa-Sampdoria	X
2-1 Lanerossi-Inter	1
1-1 Milan-Juventus	X
8-0 Roma-Napoli	1
0-1 Spal-Udinese	2
1-0 T. Torino-Lazio	1
3-2 Triestina-Bologna	1
1-1 Como-Lecco	X
2-1 Verona-Palermo	1
2-3 Pescara-Barletta	2
1-0 Salernit.-Anconit.	1

Il Vicenza "squadra rivelazione,, batte l'Inter ed è quinto in classifica

Skoglund realizza per i neroazzurri, ma il Lanerossi segna nella ripresa con Cappellaro e Agnoletto: 2-1

Dal nostro corrispondente

Vicenza, lunedì mattina.

Anche l'Inter, che pure aveva meritatamente concluso in vantaggio il primo tempo, ha pagato al «Menti» un duro pedaggio. Il Lanerossi, squadra rivelazione di questo campionato, dopo il successo sulla Juventus e il pareggio con il Milan, ha battuto anche i neroazzurri.

Il goal interista è stato ottenuto da Skoglund al 36' in maniera forse un po' fortunosa, su una respinta a pugni chiusi del giovane portiere Battara, conseguente a calcio di punizione.

Nella ripresa, accusando lo sforzo il giovane Corso — che nel primo tempo era stato indubbiamente il miglior nerazzurro — è mancato all'Inter l'uomo in grado di bloccare Agnoletto, la fonte del gioco vicentino; e l'intera squadra milanese ha denunciato un forte calo.

Nella ripresa, premendo alla brava, i biancorossi hanno costretto gli avversari ad una difesa maggiormente affannosa, meno ordinata, spesso caotica. Cinque calci d'angolo nei primi sedici minuti della ripresa hanno preceduto il goal del pareggio. La rete è venuta su azione di calcio d'angolo: Agnoletto ha lanciato dalla bandierina e la palla, scavalcando Campana e Tagliavini, è pervenuta a Cappellaro, che di testa l'ha indirizzata in rete. Tagliavini, preso in contrattempo come Matteucci, pur trovandosi sulla linea di porta, non è riuscito ad allontanare il fiacco pallone.

Spettacolare la seconda rete vicentina. L'azione è stata impostata e conclusa da Agnoletto. L'interno biancorosso s'è liberato in «dribbling» di Angelillo e di Corso, toccando poi verso destra a Conti. Questi ha restituito la palla al limite dell'area con un colpo di tacco: Agnoletto ha colpito al volo di sinistro infilando la sfera all'incrocio dei montanti.

e. b.

LANEROSSI VICENZA: Battara; Burelli, Capucci; Zoppelletto, Lancioni, De Marchi; Conti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.

INTER: Matteucci; Tagliavini, Guarneri; Bolchi, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Corso, Skoglund.

I campionati di B e C

Nella Serie B

RISULTATI: *Atalanta-Venezia 0-0; *Cagliari-Messina 2-1; *Como-Lecco 1-1; *Novara-Zenit Modena 3-1; Vigevano-*Marzotto 1-0; *Parma-Catania 2-1; *Prato-Sambenedettese 1-0; *Verona - Palermo 2-1; *Taranto-Reggiana 0-0, *Simmenthal-Brescia si disputa oggi.

CLASSIFICA: Atalanta p. 37; Palermo 36; Lecco 35; Cagliari 34; Reggiana 33; Novara 32; Simmenthal, Verona, Como, Venezia e Marzotto 29; Messina e Taranto 28; Brescia 27; Zenit Modena e Parma 25; Catania 23; Sambenedettese 21; Vigevano 18; Prato 12.

Simmenthal e Brescia una partita in meno.

Serie C - Girone A

RISULTATI: *Forlì-Sanremese 1-0; *Carbosarda - Piacenza 2-0; *Oro Mantova-Lucchese 1-0; Spezia - *Pro Patria 1-0; *Pro Vercelli-Pordenone 3-0; Casale-*Sarom Ravenna 1-0; *Siena-Legnano 1-0; *Varese-Treviso 1-1; *Cremonese-Mestrina e *Livorno si disputano oggi.

Ha riposato: Biellese.

CLASSIFICA: Oro Mantova p. 41; Siena 40; Livorno 34; Pro Vercelli e Spezia 32; Pisa e Forlì 29; Carbosarda 28; Sarom Ravenna e Biellese 27; Sanremese 26; Pro Patria e Legnano 24; Mestrina 23; Casale e Treviso 22; Piacenza 21; Lucchese 20; Cremonese e Varese 19; Pordenone 17.

Livorno due partite in meno; Siena, Pisa, Sarom Ravenna, Biellese, Mestrina, Casale, Cremonese, Varese e Pordenone una partita in meno.

Serie C - Girone B

RISULTATI: *Arezzo-Trapani 1-0; *Casertana-Cosenza 1-1; *Foggia-Catanzaro 0-0; *Marsala-L'Aquila 1-0; Barletta-*Pescara 3-2; *Salernitana-Anconitana 1-0; Reggina-*Siracusa 2-0; Lecce - *Fedit 2-0; Chieti-*Cirio 2-1.

CLASSIFICA: Cosenza p. 35; Catanzaro 32; Fedit e Barletta 29; Reggina e Chieti 27; Marsala, Trapani e Anconitana 26; Arezzo 25; Lecce 24; L'Aquila 23; Siracusa 22; Pescara, Foggia e Cirio 21; Salernitana 20; Casertana 18.

Nella Lega Interregionale

RISULTATI: *Derthona-Sestri Levante 0-0; *Ivrea-Andrea Doria 2-0; *Cuneo-Fossanese 2-0; *Varazze-Vado 2-1; *Savona-Asti 3-1; *Rapallo-Pinerolo 1-0; *Trinese-Novese 3-0; *Entella-Chivasso 0-1; *Cenisia-Sammargheritese 3-0 (disputata sabato).

CLASSIFICA: Savona, p. 42; Rapallo, 35; Fossanese, 32; Entella, 31; Asti e Derthona, 30; Novese, 29; Sestri Levante e Ivrea, 28; Cenisia, 27; Andrea Doria, 24; Varazze, Trinese e Cuneo, 21; Sanmargheritese, 19; Chivasso e Vado, 18; Pinerolo, 14.

L'americano Dallas Long eguaglia il record mondiale di O'Brien

NEW YORK, lunedì mattina.

Nel corso di una riunione di atletica svoltasi a Santa Barbara, in California, il diciottenne americano Dallas Long ha eguagliato il primato mondiale del getto del peso, detenuto dal connazionale Parry O'Brien, con m. 19,253.

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare 179, TORINO - Telef. 22-267 - 289-836
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista tenere, pelle. Telef. 383 147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 16-18,30